No agli scioperi selvaggi nei musei: la proposta di Franceschini

I guardiani e le guide dei musei svolgono un servizio pubblico essenziale, come quello dei conducenti dei mezzi pubblici o dei controllori di volo. Devono pertanto avere le stesse responsabilità e sottostare alle regole, “portando i luoghi della cultura al rango di servizio pubblico”. Sicuramente alzerà un polverone la proposta fatta dal **ministro della Cultura Dario Franceschini** nello studio di **Che Tempo Che Fa**, la trasmissione condotta da **Fabio Fazio** su RaiTre. Tra gli obiettivi del ministro, c’è quello d**i evitare “scioperi selvaggi come quello che, da Pompei, ha fatto il giro del mondo”.** Il perché renderli impossibili lo suggerisce il buonsenso, come riassume lo stesso Franceschini: “ **Quando hai mille o duemila turisti in fila**, persone che hanno prenotato il biglietto mesi prima, con tutti i riflettori del mondo puntati, **e fai un’assemblea sindacale tre giorni di seguito dalle 8.30 alle 11.30, è chiaro che non stai esercitando un diritto ma cerchi di creare un problema, e stai anche danneggiando il Paese**”. Secondo Franceschini, “Come ci sono regole particolari sui servizi pubblici, così devono esserci per i musei e per i luoghi della cultura”. Ma ecco, riportata da Repubblica.it, la risposta di Claudio Meloni, responsabile della Cgil per i Beni culturali: “**La legge di regolamentazione degli scioperi già prevede la tutela del patrimonio culturale tra i servizi essenziali**”. Un’ulteriore regolamentazione comporterebbe di fatto l’impossibilità per questi lavoratori di scioperare, “cosa del tutto improponibile dal punto di vista costituzionale”.